

# L'ECCELLENZA

**LA FILOSOFIA**  
FRACASSI: «IMPORTANTE  
PROSEGUIRE QUESTO SCAMBIO  
TRA ENTI DI DIVERSI PAESI»

**IL PROGETTO**  
SARANNO RILASCIATI ALMENO  
150MILA ESEMPLARI DI LASCA  
NEI CORSI D'ACQUA DEL VIPAVA

**L'ACCORDO** I TECNICI DEL FISHERIES RESEARCH INSTITUTE A MAGENTA PER STUDIARE

## Il Parco fa scuola in Slovenia

*L'obiettivo è la salvaguardia della specie ittica della lasca*



**GEMELLAGGIO**  
La delegazione dell'istituto di ricerca sloveno durante la visita al Parco del Ticino



**L'IMPEGNO**

Lo storione cobice primo esempio del ripopolamento

- MAGENTA -

**LASCA E** non solo. Questo pesce non è l'unico a beneficiare del progetto europeo di ripopolamento «Life». Tra gli esempi più eclatanti nel Parco del Ticino c'è quello dello storione cobice, un'altra specie in via d'estinzione che da qualche anno viene seguita con particolare attenzione per ripopolare il fiume azzurro. Il ritrovamento di due esemplari a Bereguardo e a Motta Visconti all'inizio del mese di febbraio aveva fatto ben sperare gli esperti in merito alla validità del progetto. Uno di questi, infatti, era stato rilasciato dodici anni fa nell'ambito di «Life», ed è stato in grado di sopravvivere a lungo. **Fra. Pel.**

di **FRANCESCO PELLEGGATA**  
- MAGENTA -

**NON SOLO** auto e cemento. Accanto a un territorio che fa della produzione industriale il proprio fiore all'occhiello ce n'è un altro capace di diventare un'eccellenza internazionale nella salvaguardia dell'ambiente. Al punto che persino l'Europa dell'Est ha cominciato a guardare al Parco del Ticino per «imparare» come proteggere i propri fiumi. Il Fisheries Research Institute of Slovenia ha da poco trovato nell'ente che vigila sul fiume azzurro il partner ideale per lavorare alla salvaguardia della «lasca», una specie ittica che vive nelle acque dolci dell'Italia settentrionale e della Slovenia, dove è considerata vicina all'estinzione. L'istituto ha portato un gruppo di tecnici guidato dalla responsabile Kaja Plibersek a Pontevecchio di Magenta per visitare l'incubatoio ittico della riserva La Fagiana. Il progetto «Life saving lasca» prevede che la riproduzione della specie avvenga nel Parco del Ticino, con la collaborazione dell'incubatoio di Somma Lombardo, della Fipsas di Varese. Le lasche nate qui verranno poi liberate nel bacino del fiume Vipava, in Slovenia.

**NEL CORSO** del lungo progetto dovrebbero essere rilasciati almeno 150mila esemplari nei corsi d'acqua del Vipava, mentre la liberazione dei primi 500 è prevista

entro il 2021. La partnership è nata dopo che il Research Institute ha condotto un lungo studio sulle metodologie di allevamento utilizzate nel Parco del Ticino e sulla genetica delle lasche. Tra maggio e giugno un tecnico sloveno sarà a Magenta per seguire la fase di riproduzione di questo pesce e acquisire le necessarie conoscenze, così da esportare le metodologie d'allevamento anche in Slovenia. Il programma di riproduzione ar-

tificiale «Life saving lasca», cofinanziato dalla Comunità Europea, rientra nel più ampio progetto «Life Con.Flu.Po», che vede il Parco del Ticino in prima linea.

«**PROCEDE** con grande slancio l'opera di internazionalizzazione del Parco - ha commentato il presidente GianPietro Beltrami -. Il progetto Life con gli amici sloveni è il primo esempio di attività internazionale spontanea, una strada che il nostro ente è intenzionato a riproporre in futuro. Mi piace ricordare come questa collaborazione sia nata dalla richiesta del Fisheries Research Institute al nostro settore faunistico, che non ha esitato a mettere a disposizione le proprie conoscenze e capacità. E questo è motivo di vanto per il Parco del Ticino».

Il progetto prevede anche la stesura di un piano d'azione per la conservazione della lasca in tutta la parte meridionale dell'Europa; piano che verrà poi verificato e adottato dalle autorità competenti. «L'attività ittologica che comprende anche importanti aspetti di sperimentazione - aggiunge il consigliere delegato Fabrizio Fracassi - ha ottenuto risultati eccellenti e la collaborazione con l'istituto sloveno ne è la conferma. Alla luce di ciò, riteniamo importante proseguire questo scambio di informazione tra enti di diversi Paesi europei: uno strumento ulteriore di crescita e miglioramento».

**RAPPORTO**

**La collaborazione**

Tra maggio e giugno un tecnico sloveno sarà a Magenta per acquisire le necessarie conoscenze, così da esportare le metodologie d'allevamento anche in Slovenia



**ORGOGGIO**  
GianPietro Beltrami, presidente del Parco del Ticino: «Questa collaborazione è nata dalla richiesta del Fisheries Research Institute al nostro settore faunistico, che non ha esitato a mettere a disposizione le proprie conoscenze e capacità. E questo è motivo di vanto per il Parco del Ticino»